

Varese capitale della cultura? Oggi è possibile

Pubblicato: Sabato 15 Giugno 2002

☒ Definire le strategie di una politica che riqualifichi Varese a livello culturale fino a portarla a livelli di eccellenza anche internazionale, è questo il proposito del comitato ArTeCittà di Varese, fondato da Luciano Giaccari e sorto per la promozione sul territorio di tre progetti culturali ideati dallo stesso personaggio: il MUel – Museo Elettronico, UV – Università Virtuale e interMEDIArt – festival di Arti performative e multimediali.

Tre progetti, unici e originali che, per l'alta qualità scientifica e creativa, saranno sicuramente in grado di garantire la realizzazione di iniziative di alto livello, che non possono che portare la città di Varese a diventare quella vivace "città della cultura" che è stata agli inizi del secolo scorso e che oggi viene auspicata da più parti.

Ed è proprio con questa prospettiva che il comitato ArTeCittà lancia un appello e una richiesta di aiuto al Comune e alla Provincia di Varese per realizzare un convegno dal titolo "Varese una possibile capitale dell'arte contemporanea", oltre a uno spazio da trasformare in sede istituzionale per lo svolgimento di una "due giorni" sulla cultura locale.

Il convegno che si svolgerà a settembre prossimo, sarà preceduto da riunioni di lavoro con specialisti e rappresentanti di enti e istituzioni, che verranno invitati a elaborare l'agenda del convegno stesso.

☒ Per la prima volta, oggi, è stata resa nota una ricerca, condotta dal comitato ArTeCittà, sui requisiti della vita e delle strutture culturali a Varese dagli anni '50 – afferma Luciano Giaccari – che sono apparse decisamente carenti. A confermare questo dato c'è anche la ricerca effettuata per il Piano Strategico del Territorio, che ha evidenziato una carenza di infrastrutture culturali, turistiche e per il tempo libero.

Per questo ritengo che la realizzazione di eventi qualitativamente alti, in gradi di attirare pubblico a livello nazionale e internazionale, come quelle che noi abbiamo in cantiere, non possano che giovare alla città, mettendola in rete in un contesto culturale più ampio. Villa Panza è un esempio di progetto culturale ad ampio respiro, come il festival di arti performative che intendiamo promuovere. Sono iniziative "tarinanti", che hanno lo scopo di giungere anche a reperire grosse risorse finanziarie. Occorre soltanto partire, dare il via a questa operazione, e solo le istituzioni possono aiutarci in questo. Cero non è pensabile di agire con i fondi economici di routine".

Il Museo Elettronico, realizzato e curato interamente Luciano Giaccari, e attualmente visitabile nella dependance di Villa Toeplitz a Varese, offre una documentazione artistica nazionale e internazionale più che trentennale ed è considerato oggi uno dei maggiori archivi privati d'Europa nel suo genere. Tutte le videodocumentazioni presenti sono state prodotte dalla Videoteca Giaccari, che cominciò il proprio intervento già dai primi anni '70, con pezzi assolutamente esclusivi, proprio perché all'epoca quasi nessuno era impegnato in questa attività. La Videoteca ha documentato praticamente tutti i principali campi della ricerca artistica internazionale dal Video d'Artista alle Performance, alle documentazioni di spettacoli di Musica, Danza, Teatro.

Una sezione molto ricca è dedicata alla Poesia internazionale, mentre una minore al New Design italiano. Ma ci sono anche documentazioni di grandi mostre storiche sulle arti visive e videointerviste a importanti autori, critici e artisti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

